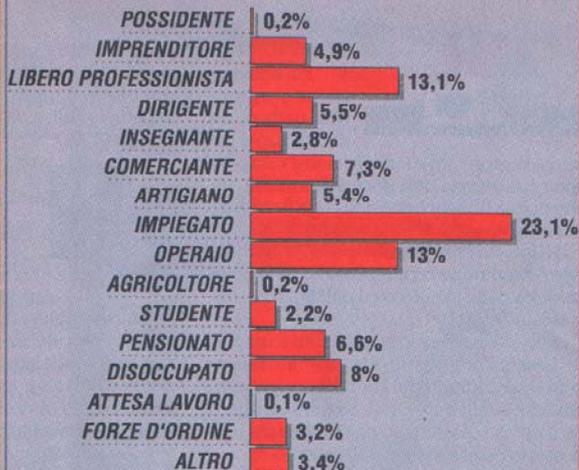


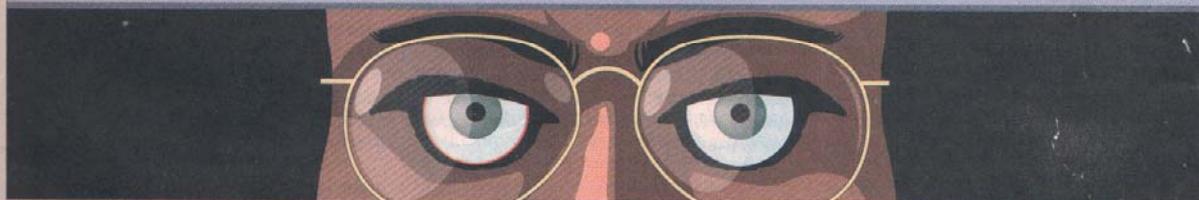
### CHI È IL VIOLENTO



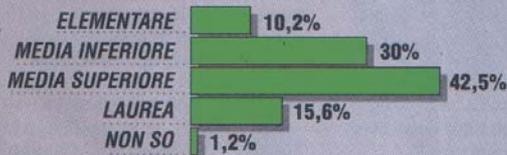
### PROFESSIONE



## IDENTIKIT DELL'AGGRESSORE



### TITOLO DI STUDIO



### MOTIVI CHE HANNO CAUSATO LA VIOLENZA



#### NON È UN EMARGINATO

I dati pubblicati in questa e nelle altre tabelle del servizio sono stati ripresi da "Le voci segrete della violenza 1996, Ricerca sulla fenomenologia della violenza sommersa contro le donne", un'indagine statistica realizzata dal Telefono Rosa. La somma delle percentuali può risultare superiore a 100 perché, in alcuni casi, erano possibile più risposte. La famiglia italiana appare ancora come la maggiore accusata per colpa di mariti maneschi, padri possessivi, madri complici e rassegnate, fratelli autoritari. È una famiglia che non ha caratteristiche sociali o culturali che la identificano chiaramente, anzi è indifferentemente rappresentata in tutti gli strati della società e spesso ben camuffata di perbenismo. Il violento non è un emarginato: ha un'età che varia fra i 25 e i 40 anni, è più colto della moglie e spesso ha una attività professionale e una posizione sociale soddisfacente o addirittura gratificante. Che il violento non agisca sulla base di particolari patologie come disturbi mentali o in seguito all'assunzione di alcool o droghe viene ripetuto da quasi tutte le intervistate, ma l'affermazione suscita alcuni dubbi: è possibile che le donne si vergognino a rivelare questi particolari.

La somma delle percentuali può risultare superiore a 100 perché, in alcuni casi, erano possibile più risposte. La famiglia italiana appare ancora come la maggiore accusata per colpa di mariti maneschi, padri possessivi, madri complici e rassegnate, fratelli autoritari. È una famiglia che non ha caratteristiche sociali o culturali che la identificano chiaramente, anzi è indifferentemente rappresentata in tutti gli strati della società e spesso ben camuffata di perbenismo. Il violento non è un emarginato: ha un'età che varia fra i 25 e i 40 anni, è più colto della moglie e spesso ha una attività professionale e una posizione sociale soddisfacente o addirittura gratificante. Che il violento non agisca sulla base di particolari patologie come disturbi mentali o in seguito all'assunzione di alcool o droghe viene ripetuto da quasi tutte le intervistate, ma l'affermazione suscita alcuni dubbi: è possibile che le donne si vergognino a rivelare questi particolari.